

## Coordinamento Sud della Pax Christi Italiana a Tortora, 14-15-10-2023



Sera del 15 ottobre 2023.

I partecipanti al Coordinamento Sud di pax Christi, che ha avuto luogo a Tortora (CS) dal primo pomeriggio di sabato 14 al pranzo di oggi, sono partiti tutti. Contando anche noi della Comunità delle Sarre, arrivavamo a circa 20 presenze, ma tutte molto significative e provenienti dalla Sicilia, dalla Campania, dalla Puglia e dalla Calabria. Per chi li conosce, li riconoscerà dalle foto. Molti di loro sono pezzi di storia anche della Pax Christi oltre che della diffusione dell'idea/le della pace nei nostri territori.

La preghiera comunitaria iniziale al chiostro, presso la chiesa dell'Annunziata (Convento), è stata incentrata sull'anelito di pace di coloro che vivono in un mondo di guerra.

Il contrasto è ben presente nel Salmo 119 (120) dove si legge e si prega:

«Ahimé sono in esilio a Mesec (o come potrebbe anche intendersi: “il mio esilio è stato prolungato”) / dimoro tra le tende di Kedar ! / Troppo a lungo ho dimorato / con chi odia la pace. / Io sono pace ma, se parlo / essi sono per la guerra»<sup>1</sup>.

Riflettendo sulle caratteristiche dell'uomo di pace, che cerca di adeguarsi al Regno predicato e praticato da Gesù, re mite di pace che entrava sull'asinello in Gerusalemme nei giorni in cui vi entrava Pilato sul cavallo dei dominatori e scortato dai suoi legionari, la riflessione è stata sull'attrezzatura della pace, che nella lettera agli Efesini troviamo indicata in ironica contrastante descrizione dell'armatura del tipico legionario romano:



«L'armatura di Dio, per resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove... cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio» (Ef 6, 13-17).

*Propagare il vangelo della pace* è sembrata la chiave ermeneutica dell'intero brano. È l'annuncio di pace che muove da un atteggiamento di rispetto ed accettazione dell'altro, del diverso, e tende a vivere in armonia con lui.

A tutto ciò ci invitava la preghiera con il Salmo successivo, 120 (121), che sembra la risposta di Dio a quella situazione di sofferenza nel sentirsi fuori posto e in tensione continua in un mondo di guerra: «Il mio aiuto viene dal Signore, / che ha fatto cielo e terra. / Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode...IL Signore ti custodirà da ogni male».

L'incontro è proseguito con la relazione sull'autonomia differenziata e su quello che essa significa per il nostro Sud, tenuta da Gianluca Gherardi, costituzionalista, dell'Università di Napoli, “Federico II”. Una lezione documentata e ben seguita sul valore della costituzione italiana e sugli eventuali danni che essa subirebbe in alcuni cambiamenti da lui individuati e che oggi sono paventati.

<sup>1</sup> Traduzione in L. MONTI, *I Salmi: preghiera e vita*, Edizione Qiqaiion Comunità di Bose, Magnano (BI), 2018, pag. 1405-1406.



La successiva visita al Museo archeologico di Blanda, nel centro storico di Tortora, con la pregevole guida di Biagio Moliterni, storico locale, ha informato i presenti sulla ricchezza culturale del posto e li ha preparati a gustare le buone pizze giunte in serata. Il tutto in un clima di intensa comunione e anche di comunicazione reciproca. Questa è diventata ancora più intensa nel colloquio avuto con me all'eremo delle Sarre. Sono emersi i problemi linguistici oltre che

teologici di alcune formulazioni sacrificali e sacrali che spesso trasmettono l'idea di un Dio che vuole la mortificazione, anzi la sofferenza degli uomini, a cominciare da quella del suo Figlio Gesù, e non la loro gioia e felicità. La correzione di tali distorsioni è ovviamente da effettuare con una catechesi e un'informazione biblico-teologica che riscoprano il valore di tutta la vita di Gesù, spesa per la gioia degli uomini e non per la loro sofferenza. La risurrezione è l'attestazione di tale disegno da parte di Dio. Una risurrezione che coinvolge effettivamente tutti gli uomini, anzi l'intera creazione.

La compieta nella cappella ha completato l'intensa giornata, per la riuscita della quale, al pari della mattinata del giorno successivo, è stata preziosa la collaborazione di Michelangelo Imperio, tortorese frequentante abituale dell'eremo delle Sarre.

In mattinata, dopo un intenso scambio sulle esperienze dei Punti-Pace presenti si sono sentite le proposte di impegni comuni, anche in vista del G7 che nel 2024 si terrà in Puglia. L'intero gruppo si è recato poi alla chiesa parrocchiale per partecipare alla celebrazione eucaristica, con me, padre padre Alfio Carciola di Catania e Sergio Ruggieri, diacono permanente.

Il ricco e abbondante pranzo all'Agripernia, alle Sarre, con ulteriore scambio di informazioni e intensificazione dei rapporti tra i partecipanti,

ha concluso il fine settimana di questo coordinamento che, a dire di tutti, è stato proficuo e ben riuscito.



**(G. Mazzillo)**